

INDIRIZZI OPERATIVI PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO PROGRAMMA OO.PP. E BB.CC.

1. GRIGLIE DI CRITERI PER GARE CON O.E.V. PER INTERVENTI SU EDIFICI TUTELATI

Questo sintetico rapporto ha l'ambizione di costituire un utile strumento per i diversi soggetti attuatori che si accingono ad elaborare i bandi di gara per la selezione degli operatori che devono poi realizzare i lavori degli interventi inseriti nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che riguardano edifici tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.

Considerato che ai sensi dell'art.15 comma 11 del Regolamento il Commissario ha introdotto l'obbligo di utilizzare il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa per gli interventi il cui importo è superiore a 300.000,00 € .

Nel seguito del documento viene riportata una griglia indicativa di criteri e sub criteri che possono costituire un utile strumento per la più appropriata individuazione di criteri di valutazione da inserire nel bando di gara prevalentemente di natura premiante rispetto ai criteri richiesti per la partecipazione.

L'elenco non deve considerarsi né esaustivo, né obbligatorio per tutti i soggetti attuatori ed anzi verrà implementato ogni qualvolta questa struttura tecnica potrà rilevare altre possibili opzioni formulate da altri soggetti in modo tale che possano essere conosciute ed eventualmente condivise dagli altri soggetti attuatori.

Criterion	Descrizione sintetica dell'obiettivo	Sub criteri da inserire nel bando
1) INDAGINI CONOSCITIVE PRELIMINARI INTEGRATIVE	Riconoscere e caratterizzare la natura chimico-fisica della materia storica individuando le principali cause dei processi di degrado, anche al fine di migliorare con l'intervento la qualità ambientale, il comfort degli occupanti e la durata nel tempo degli interventi previsti nel progetto.	L'appaltatore potrà realizzare Indagini diagnostiche supplementari ed integrative (rispetto al capitolato posto a base di gara) su materiali e forme di degrado: <ul style="list-style-type: none">- caratterizzazione dei materiali costitutivi l'edificio storico;- caratterizzazione del degrado materico e identificazione delle cause
		Indagini diagnostiche supplementari ed integrative sulle strutture e per il monitoraggio strutturale.

<p>2) INTEGRAZIONI DELL'INTERVENTO CONSERVATIVO</p>	<p>Garantire la possibilità di inserire, interventi integrativi attraverso una progettazione di dettaglio, perseguendo la conservazione, ricercando la minimizzazione dei segni di sutura (e quindi di alterazione) fra le strutture storiche e quelle nuove, garantendo il ripristino della condizione antecedente, senza pregiudicare l'integrità delle strutture storiche con valore testimoniale.</p>	<p>L'appaltatore potrà proporre: Interventi integrativi per rappresentare e realizzare con maggiore dettaglio i particolari costruttivi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento di strutture; - finiture e protezioni. <p>Interventi aggiuntivi finalizzati all'introduzione di dispositivi atti alla preservazione degli elementi edilizi, architettonici e strutturali, quali la copertura, gli infissi, le balconate.</p> <p>Interventi aggiuntivi finalizzati ad incrementare le prestazioni degli elementi edilizi, strutturali ed architettonici</p> <p>Interventi aggiuntivi finalizzati alla realizzazione di dispositivi, (linee salva vita) che possano incrementare il livello di sicurezza per gli operatori che dovranno realizzare i successivi interventi di manutenzione.</p> <p>Interventi su elementi storici (canalizzazioni, caditoie, cisterne, ecc.) per la raccolta delle acque piovane o interventi per l'inserimento di nuovi manufatti del sistema di smaltimento ed il convogliamento e recupero delle acque piovane.</p>
<p>3) COMPATIBILITÀ CHIMICO-FISICA DELLE MALTE PER IL RESTAURO</p>	<p>Garantire la compatibilità di malte da restauro (intonaco e allettamento) rispetto ai materiali originali e al substrato murario, tramite indicatori che considerino i requisiti estetici, chimico-mineralogici e fisico-meccanici. Nel presente criterio è valutata la compatibilità delle sole malte da restauro per intonaco e allettamento, largamente impiegate nel restauro delle murature storiche.</p>	<p>L'appaltatore dovrà fornire indicazioni (anche mediante schede tecniche) in merito alla caratterizzazione dei prodotti da utilizzare per gli interventi di restauro con descrizione particolareggiata delle principali caratteristiche chimico –fisiche e delle loro performance nel tempo</p>

<p>4) CANTIERE DI RESTAURO SOSTENIBILE (<i>criterio di base</i>)</p>	<p>Ridurre gli effetti negativi generati dalle attività del cantiere di restauro sulle diverse componenti ambientali adottando strategie finalizzate a ridurre l'uso di risorse non rinnovabili durante le fasi di cantiere e a contenere l'impatto ambientale derivato dalle tecniche di restauro utilizzate.</p>	<p>Sviluppo e implementazione di un <i>Piano per l'uso di Tecniche di Restauro Sostenibili</i> che descriva le misure di riduzione degli impatti ambientali utilizzate per le tecniche di restauro. Il Piano dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le misure atte a garantire il risparmio idrico, l'uso delle acque reflue, delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti nel cantiere, da utilizzarsi nelle lavorazioni che non necessitano di acqua potabile prevedendo opportune reti di drenaggio, filtrazione e scarico delle acque; <p>Tale documento dovrà inoltre definire le modalità di comunicazione e informazione per gli operatori coinvolti nella attività di cantiere e per il pubblico esterno. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire le modalità di formazione e informazione per tutti gli operatori coinvolti nel processo conservativo in merito ai contenuti del documento stesso; - specificare il processo di formazione degli addetti alle attività di cantiere in merito ai contenuti dell'allegato stesso e ai principi di sostenibilità adottati.
<p>5) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (<i>criterio di base</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Considerato il forte impatto sull'ambiente circostante (naturale o antropizzato) generato dai cantieri di costruzione e restauro. Si premiano dunque le attività di cantiere in grado di: - contenere e limitare lo sfruttamento delle risorse (come, ad esempio, l'acqua o gli spazi nei quali organizzare il cantiere). - Incentivare l'uso di mezzi alternativi (quali, ad esempio, i veicoli e le attrezzature a basse emissioni). - Progettare misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature, finalizzate alla creazione di un involucro esterno che costituirà, durante i 	<p>L'appaltatore dovrà proporre soluzioni volte a garantire i seguenti aspetti:</p> <p>Riduzione dell'uso dell'acqua, minimizzazione dell'utilizzo degli spazi per l'allestimento del cantiere ed il ricovero del materiale e delle attrezzature.</p> <p>Modalità di organizzazione del cantiere che possano minimizzare i trasporti e quindi i disagi per l'ambiente circostante.</p> <p>Promozione e creazione di una soluzione ottimale che possa essere pregevole dal punto di vista estetico e qualitativamente elevato per le caratteristiche tecniche dei materiali utilizzati.</p>

	lavori, l'immagine dell'edificio.	
6) UTILIZZO DI MATERIALI E RISORSE (<i>criterio di base</i>)	Garantire la sostenibilità degli interventi di restauro e riqualificazione degli edifici esistenti. Rispetto al manufatto storico, la rifunzionalizzazione dovuta all'azione conservativa produce un ulteriore prolungamento del ciclo di vita dell'edificio, evitando quindi la produzione di rifiuti da demolizione e limitando in modo consistente la richiesta di nuovi materiali da inserire ex-novo. Occorre dunque privilegiare l'utilizzo di materiali affini rispetto alla fabbrica storica, recuperati dalle parziali demolizioni dell'edificio di progetto oppure provenienti da cantieri con affinità materiche e storiche.	<p>L'appaltatore dovrà fornire indicazioni specifiche sulle modalità di esecuzione dell'appalto in merito ai seguenti aspetti:</p> <p>Raccolta e stoccaggio dei materiali riciclabili.</p> <p>Gestione dei rifiuti da demolizione e costruzione.</p> <p>Modalità di riutilizzo dei materiali di scarto.</p> <p>Ottimizzazione ambientale dei prodotti.</p> <p>Indicazione dei materiali estratti, lavorati e prodotti a distanza limitata.</p> <p>Utilizzo di attrezzature da lavoro a basse emissioni.</p> <p>Controllo delle fonti chimiche e inquinanti indoor .</p>
7) ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	L'organizzazione della sicurezza in cantieri riguardanti edifici esistenti parzialmente agibili può essere articolata in modi diversi in relazione alle modalità esecutive con le quali l'operatore intende intervenire. Sono quindi possibili soluzioni alternative anche in relazione alle caratteristiche dei mezzi e del personale a disposizione che si intende impiegare soprattutto per gli aspetti relativi all'occupazione del cantiere all'organizzazione dei servizi di supporto al personale alla movimentazione delle materiale.	<p>L'appaltatore dovrà fornire:</p> <p>Indicazioni di misure aggiuntive delle condizioni di sicurezza</p> <p>Indicazione dell'organizzazione generale del cantiere e delle attrezzature e macchinari per la movimentazione del materiale privilegiando quella che minimizza l'esposizione al rischio del personale addetto.</p>
8) INTERFERENZE DI CANTIERE	In edifici parzialmente agibili e parzialmente utilizzati assume valore rilevante la possibilità di utilizzare gli spazi non oggetto di interventi cercando di minimizzare le interferenze tra lo svolgimento delle attività di cantiere con quelle di servizio.	L'appaltatore dovrà fornire il Layout di cantiere con descrizione puntuale delle attività e delle possibili interferenze con le attività in essere e conseguentemente l'indicazione delle azioni da prendere per minimizzare tali interferenze.
9) INGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORAZIONE	La tipologia delle lavorazioni ammissibili permette in un contesto organizzativo ben strutturato una possibile ingegnerizzazione che se ben studiata può garantire una riduzione dei tempi di esecuzione.	L'appaltatore dovrà fornire idonea documentazione (procedure, cronoprogramma, ecc.) attestante l'effettiva implementazione di azioni per l'ottimizzazione dei processi lavorativi, secondo criteri

		predefiniti nel rispetto delle procedure inserite nel sistema di qualità aziendale, durante l'esecuzione dei lavori,
10) CONTROLLO DELLE LAVORAZIONI E LORO RAPPRESENTAZIONE	Introduzione di un sistema di raccolta di informazioni in continuo sull'evolvere del cantiere per la successiva rappresentazione e per l'analisi del cantiere durante il suo svolgimento al fine di determinare le criticità e valutare le possibili azioni atte a risolverle.	L'appaltatore potrà proporre un sistema di controlli di cantiere con monitoraggio continuo della fasi di avanzamento delle singole lavorazioni, al quale si aggiungerà l'elaborazione di un report finale delle fasi lavorative che hanno interessato il cantiere con valutazione ex post degli obiettivi ottenuti.
11) PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA	Ridurre i costi di intervento sul lungo periodo (in particolare riferiti alla gestione del cantiere) grazie al minore impatto economico dei piccoli interventi di manutenzione rispetto ad interventi più incisivi. Fornire agli occupanti le adeguate informazioni sulle caratteristiche dell'edificio e sulle misure idonee per mantenere nel tempo le prestazioni raggiunte e garantire la durabilità dell'edificio.	L'appaltatore procederà alla elaborazione di un <i>Piano integrativo di Manutenzione dell'opera</i> e delle sue parti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 – <i>Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</i> con lo scopo di mantenere nel tempo la funzionalità, la qualità, l'efficienza e il valore economico dell'intervento. Il <i>Piano di Manutenzione offerto</i> dovrà porre particolare attenzione alle caratteristiche di conservazione e di sostenibilità del manufatto attraverso le attività di ispezione e la descrizione delle modalità di intervento.
12) PIANO DI COMUNICAZIONE ESTERNA (criterio di base)	L'ideazione e la realizzazione di una campagna di comunicazione contenente un programma di interventi multidisciplinari che intende favorire il processo di coesione sociale di un'area fortemente provata dagli eventi sismici. Gli obiettivi della campagna di comunicazione sono: a) rendere pubblico e conoscibile le azioni e gli interventi per la ricostruzione post sisma ; b) informare sulle finalità e le tempistiche degli interventi; c) far conoscere le opportunità offerte ai cittadini.	L'appaltatore dovrà realizzare una campagna di comunicazione che preveda: una pianificazione dei mezzi, acquisto degli spazi pubblicitari, ideazione e gestione della campagna pubblicitaria su mezzi di comunicazione above the line (tasse di affissione a carico dell'Aggiudicatario); La redazione dei contenuti, produzione, stampa e distribuzione di prodotti editoriali informativi e promozionali below the line (tasse di postalizzazione a carico dell'Aggiudicatario); eventuali azioni aggiuntive.